



Renato Bartesaghi, CreVal

Ecco il Polo tecnologico

Varata la struttura per lo sviluppo della Valle • pagg. 2 e 3

SONDRIO Presentato il progetto per il centro di eccellenza dei servizi innovativi

Lo sviluppo passa dal Polo tecnologico

di Irene Tucci

SONDRIO — I «Profili di sviluppo della Valtellina» analizzati una decina di anni fa in un importante volume dal professor Alberto Quadrio Curzio, valtellinese doc, direttore del Centro ricerche dell'università Cattolica di Milano, si stanno ora delineando. E quello che fino a poco tempo fa sembrava un sogno, un progetto ambizioso, troppo all'avanguardia per questa Valle alpina costretta a pagare quotidianamente le gravi carenze infrastrutturali e le limitate prospettive occupazionali per i giovani laureati, sta ora diventando realtà. Il polo tecnologico e dell'innovazione in Valle, frutto di una condivisa esigenza tra soggetti pubblici e privati, per una strategica crescita socio-economica e di eccellenza tecnologica, è ora a buon punto. Dallo studio di Quadrio Curzio, ai successivi approfondimenti effettuati in oltre un decennio dalla Società economica Valtellinese, di cui è presidente del Comitato tecnico lo stesso Curzio, il progetto, o meglio il modello strutturale e organizzativo del Polo è stato presentato ieri a Sondrio in un convegno nella sala consiliare della Provincia. In un'area geograficamente marginale, come

ha sottolineato il direttore del centro ricerche della Cattolica, ma con forte spirito di iniziativa, un progetto valido nato negli anni ottanta. Poi l'arrivo della banca larga in Valle e la necessità di stare al passo con il resto della Lombardia per l'innovazione scientifica. Quadrio Curzio nella sua attenta analisi ha evidenziato i punti di forza della provincia di Sondrio: «Distretto bancario, polo energetico, quello turistico, tante piccole imprese sane, istruzione e qualità della vita alta». A fronte di questa positività secondo il professore, i punti negativi sono «trasporti carenti, prospettive occupazionali limitate per i giovani laureati, e uno sviluppo qualitativo molto debole». Al convegno sul polo tecnologico e dell'innovazione, promosso dalla Società economia valtellinese e Società di sviluppo locale, è stato presentato lo studio realizzato dall'Istituto di ricerca sull'impresa e sviluppo del Cnr da parte dei vertici dell'istituto, mentre su «Rete per la ricerca e l'innovazione. il caso di Lecco» si è soffermato Raffa-

ello Vignali, docente di management del politecnico di Milano, Polo regionale di Lecco. Illustri relatori, pubblico numeroso con tanti imprenditori, mondo bancario, sindacale, oltre alle autorità locali. «Non voglio trarre delle valutazioni conclusive - ha detto Alberto Quadrio Curzio - perchè il convegno è stato ricco e lineare. Devo però fare due riflessioni. Primo è che arrivati a questo punto bisogna stare molta attenti a non cadere nell'accademismo, ma ci sia un termine oltre in quale non bisogna andare. At-

tenzione a non dire ricominciamo a studiare. Bisogna poi stare attenti al concretismo - serviamo la realtà col microscopio -, che non è concretezza. In questa fase ci vuole un razionale pragmatismo. Per il Polo tecnologico la vera sfida è la metodologia».

«L'impegno della Provincia è certo - si legge in una nota del numero uno di Palazzo Muzio, senatore Fiorello Provera, assente per altri impegni istituzionali all'estero - è non mancherà in futuro, perchè siamo convinti che in questa partita ognuno dovrà onorare il proprio ruolo e rispondere ai propri impegni nell'ambito di una sinergia che è la sola garanzia di successo. Sono certo che tutti si adopereranno al maglio».

ECONOMIA

